

SCHEDA FEDERAVO n° 14

(ultimo aggiornamento gennaio 2010)

Ospedale senza dolore (OSD)

OBIETTIVO

Portare a conoscenza il monitoraggio e la sensibilizzazione nei confronti del dolore, ottenere che il dolore venga adeguatamente contrastato e lenito sempre in modo da favorire un più rapido recupero ed una precoce dimissione, porre il confort della persona al centro della qualità di cura.

Diventa impegno dell'AVO dare la propria disponibilità, sollecitando l'Istituzione ad attivare gli interventi previsti dalla normativa e che nel volontariato, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, possono trovare una valida collaborazione.

DESCRIZIONE

L'**OSD** è una realtà in cui viene ridotta l'incidenza del dolore inutile ottimizzando il trattamento nell'ambito di una strategia di miglioramento del processo assistenziale del malato.

PREMESSA

Considerando che ancora oggi il dolore nei pazienti ricoverati è spesso sottostimato e trattato in misura insufficiente, occorre moltiplicare l'impegno del SSN nella lotta al dolore per il carattere etico ed umanitario che la connota e perché essa è indice di qualità del sistema; esistono numerose statistiche secondo le quali solo il 50% dei pazienti dimessi dagli ospedali si dichiara soddisfatto del trattamento analgesico ricevuto.

ATTIVITA' FORMATIVA

VERSO L'INTERNO

Occorre:

- 1) valutare la registrazione del dolore nel reparto
- 2) predisporre quindi le "scale di valutazione del dolore"
- 3) elaborare protocolli per il trattamento del dolore
- 4) attivare la formazione del personale tutto
- 5) inserire il sintomo "dolore" in cartella clinica come **V segno vitale**
- 6) predisporre questionari anonimi per gli infermieri per valutare il bisogno formativo
- 7) elaborare adeguati programmi di informazione all'interno dell'ospedale in modo che ogni paziente sia consapevole delle possibilità di tenere sotto controllo il dolore nelle varie situazioni cliniche.

VERSO L'ESTERNO

Bisogna:

1. promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione mediante locandine e depliant illustrativi per i pazienti e al tempo stesso brochures e cartellonistica ispirata, avvalendosi delle associazioni no-profit
2. coinvolgere il territorio anche per ciò che riguarda le cure palliative
3. celebrare la GIORNATA DEL SOLLIEVO (ultima domenica di maggio) o la GIORNATA DELLA SOFFERENZA INUTILE (11 – 15 novembre)

NORME GENERALI

Attenersi alle linee guida del progetto, adeguandole alle varie realtà locali.

RIFERIMENTI

“Progetto Linee Guida per la realizzazione dell’OSD” pubblicato sulla G.U. n.149 del 20/06/2001: questo importante Atto ha inteso stimolare le regioni ad istituire presso ciascun ospedale un COSD quale garante della realizzazione per ottenere il controllo del dolore.

DESTINATARI

Operatori sanitari, volontari, cittadini.

INDICAZIONI OPERATIVE

Fase propedeutica:

- Promuovere un incontro con tutti i Caposala ai quali presentare il progetto OSD, illustrare la modalità di rilevazione del dolore, individuare il personale (1-2 infermieri referenti per reparto), formare gli infermieri stessi, elaborare apposito questionario per conoscere il bisogno di formazione/informazione.

Allo scopo di rilevare il bisogno formativo (vedi sopra) è stato proposto un questionario anonimo inerente al tema del controllo del dolore

- Iniziare con una prima rilevazione della prevalenza del dolore in ospedale, in concomitanza, per esempio, con la ‘Giornata del Sollievo’; eventualmente ripetere con una seconda rilevazione qualora i dati risultino incompleti.

Fasi del Progetto:

Costituzione del Comitato Ospedale Senza Dolore (COSD) con nomina del responsabile locale del Progetto i cui compiti sono:

- assicurare un osservatorio specifico del dolore nelle strutture ospedaliere
- coordinare l’azione delle varie équipes e la formazione continua del personale medico e infermieristico
- promuovere gli interventi idonei ad assicurare nelle strutture sanitarie la disponibilità degli analgesici, in particolare degli oppioidi, in

coerenza con le indicazioni fornite dall'OMS, assicurando la valutazione periodica del consumo

- promuovere protocolli di trattamento delle differenti tipologie di dolore.

La composizione del COSD:

- personale infermieristico (deve costituire 1/3 dei membri del Comitato)
- operatori delle strutture di terapia del dolore (anestesisti, rianimatori)
- un referente della farmacia
- un rappresentante del volontariato

Compiti del COSD:

- promuovere l'educazione continua del personale coinvolto
- assicurare il monitoraggio e l'applicazione delle Linee Guida per valutare l'efficacia del progetto
- promuovere l'elaborazione e la distribuzione di materiale informativo relativo alla cura del dolore.

Fase formativa (fa seguito alla costituzione del COSD):

E' rivolta al personale a seconda del bisogno formativo con carattere multidisciplinare (basi teoriche, caratteristiche e modalità del dolore acuto e cronico, concetti di farmacologia, nozioni sull'uso di morfina e oppioidi.

Predisporre strumenti per il monitoraggio del dolore (cartella clinica), predisporre strumenti per la rilevazione del dolore (questionari).

Al termine valutare i risultati del Progetto:

- Valutazione periodica della prevalenza del dolore
- Valutare il grado di soddisfazione dei pazienti (*compliance*)
- Verificare il grado di preparazione degli operatori
- Valutare il consumo di analgesici per ogni reparto.

La scheda riepiloga i punti più rilevanti e la sequenza delle fasi e degli interventi che il Comitato OSD deve affrontare. E' certamente un impegno, non facile. Questo non deve però far desistere dall'affrontare il problema del dolore, fino ad ora troppo sottovalutato anche in funzione di minori possibilità terapeutiche, non solo perché la legge lo disciplina, ma perché è un modo di riconoscere la centralità del Malato aiutandolo a vivere meglio e a superare più agevolmente la difficile esperienza del ricovero.